

Stadio, pioggia di emendamenti Ma la vendita non si ferma

Scontro in consiglio. Il no di uffici e giunta alle modifiche della minoranza su parcheggi e bando



È un percorso per recuperare un bene che non ha mercato. Chi parla di incassi non tiene conto dei costi

Francesco Valesini
Assessore



Necessario un vincolo sportivo per la struttura e serve un accordo per mantenere gratis i parcheggi dell'area

Luisa Pecce
Lega Nord

Il giorno è arrivato. Dopo una seduta di commissione infuocata, la vendita dello stadio arriva in consiglio comunale. La maggioranza è compatta sulla delibera: l'opposizione può fare fuoco di sbarramento, ma l'approvazione è in cassaforte. E così nella seduta di ieri sera l'opposizione sale sulle barricate, proponendo una pioggia di emendamenti, una buona parte dei quali tagliati in partenza dai pareri negativi degli uffici. E, in ogni caso, da parte della giunta Gori vengono lasciati margini molto stretti per le modifiche: la priorità dell'amministrazione è fare presto e non complicare la vita alle reali chance di vendita dell'impianto.

Il progetto vuole fare dell'Atleti Azzurri uno stadio moderno, all'inglese, rinnovando l'impianto storico senza spostarlo, ma aprendolo alla mobilità sostenibile. Il prezzo di vendita è 7,826 milioni, cifra

I tempi

L'obiettivo è concludere la vendita per fine aprile. Poi sei mesi per il progetto

stimata dalla società di consulenza Avalon. Se a vincere la gara fosse l'Atalanta, però, dall'importo andrebbero scalati 2,3 milioni, il valore dei lavori già eseguiti a carico del club nell'estate 2015. «Si conclude un percorso complesso — commenta Francesco Valesini, assessore alla Riqualficazione urbana — per recuperare un bene che non ha mercato, come lo stadio. Chi parla di rendita del 10% non tiene conto dei costi». Dopo l'acquisto, saranno sei i mesi per presentare

il piano; poi sei anni per ristrutturare (l'Atalanta però pensa di terminare i lavori entro il 2021). Se il futuro proprietario non rispetterà le scadenze, scatteranno le penali. Il centrosinistra spiega calcoli alla mano la scelta di alienare la struttura: le casse comunali non possono coprire i lavori, valutati circa 30 milioni e ormai inevitabili, di restauro della struttura.

L'opposizione non ci sta. È nostalgica della soluzione, già tramontata, di Grumello al Piano. Spinge, su suggerimento dei Cinquestelle, per una concessione o un comodato d'uso, «per non privare la città

di un piccolo gioiello che rende un canone fisso», dice il consigliere Fabio Gregorelli. Le minoranze propongono una serie di modifiche, che vengono stoppate dai tecnici degli uffici e dalla maggioranza. La Lega Nord vorrebbe che nel testo della delibera compaia l'obbligo, «ad oggi solo una possibilità» secondo il capogruppo Alberto Ribolla e la consigliera Luisa Pecce, di una convenzione che mantenga gratuiti i parcheggi dell'area. Vorrebbe che sia riportato, nero su bianco, che la perizia è stata firmata da Avalon (punto sul quale il centrosinistra è possibilista) e che sul Comunale permanga, sempre, un vincolo all'uso sportivo.



All'asta Entro fine aprile dovranno arrivare le offerte di chi vuole acquistare l'Atleti Azzurri d'Italia

Forza Italia sottoscrive altri 5 emendamenti, finalizzati a «rafforzare la posizione del Comune». Se l'asta andasse deserta, l'impegno ad allungare la gara e non procedere, come previsto ora, alla negoziazione; l'inserimento della valutazione dei lavori ultimati dall'Atalanta, oggi assente; l'assenza di legami con Avalon negli ultimi 5 anni per partecipare alla gara. L'ultimo affondo è quello più deciso. Se ci fosse una sola offerta, il bando sarebbe chiuso. Gli azzurri chiedono che sia considerato valido solo se le buste saranno almeno due. «Non vogliamo essere d'ostacolo alle intenzioni del Comune — spiega il forzista Stefano Benigni —, ma fare chiarezza e salvare la qualità della vita dei residenti, che dovranno continuare a convivere con traffico, disordini e soste selvagge». Per questi motivi il centrodestra durante la discussione passa dall'astensione al voto contrario. Una posizione che fa più rumore, ma non altera gli equilibri dell'aula e gli obiettivi dell'amministrazione: lancio dell'asta nei prossimi giorni e vendita entro fine aprile.

Matteo Castellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisogna salvare la qualità di vita dei residenti, che dovranno continuare a convivere con traffico e disordini

Andrea Benigni
FI



Meglio un comodato d'uso. La città non va privata di un piccolo gioiello che rende un canone di utilizzo fisso

Fabio Gregorelli
M5S

